

## Ville vesuviane fra spettacoli e impegno sociale

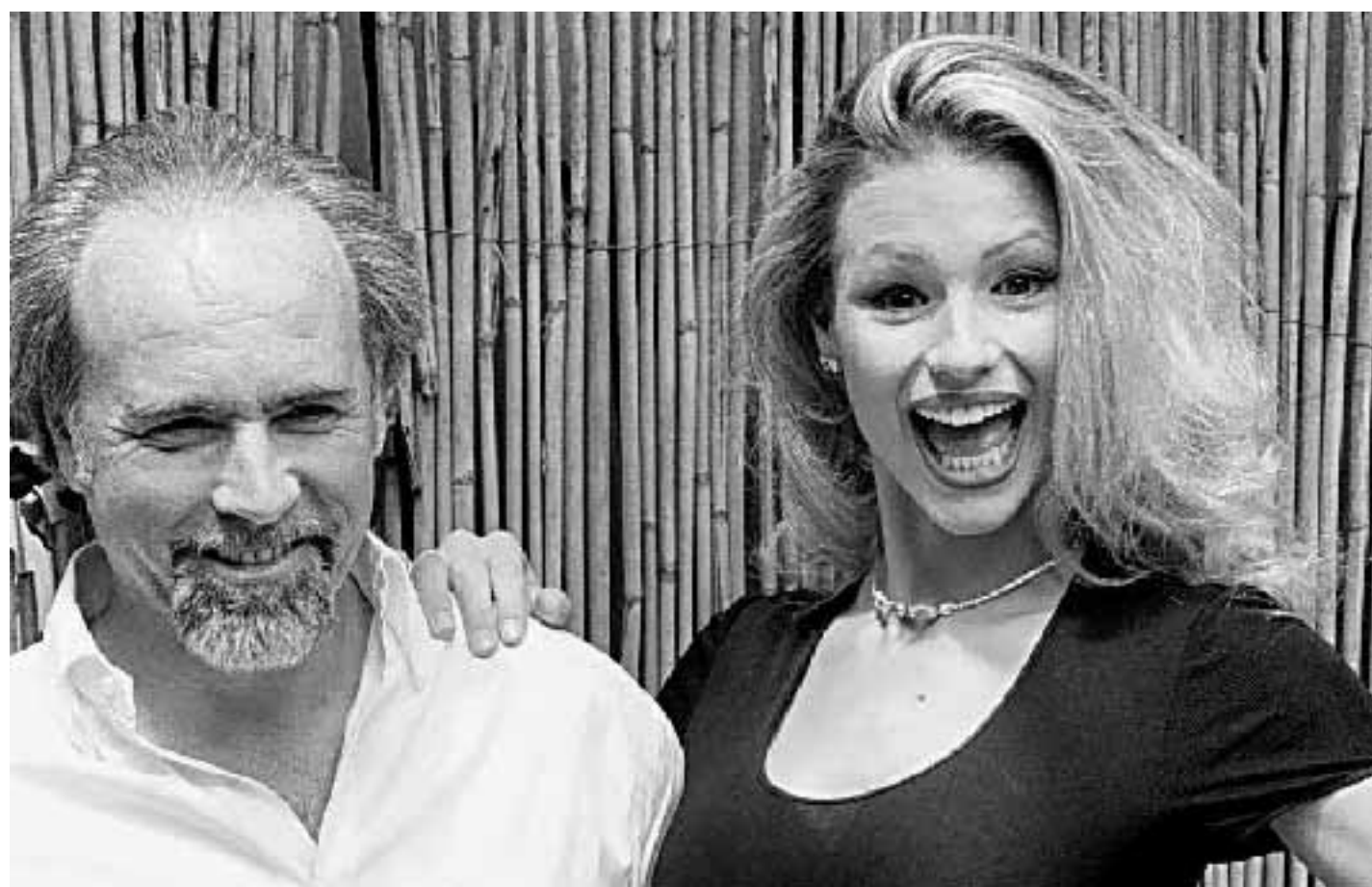
NAPOLI. Spettacoli di alto livello, ma anche impegno sociale e valorizzazione delle energie locali. Sono le caratteristiche della prossima edizione del festival delle Ville Vesuviane, che si svolgerà nella settecentesca Villa Campolieto di Ercolano (Napoli) dal 4 al 27 luglio. L'iniziativa è stata illustrata dal direttore dell'ente, Paolo Romanello, il quale ha riferito che sulla strada dell'impegno sociale, imboccata lo scorso anno, sarà presentato a Villa Campolieto lo spettacolo «Beirut» (22 e 23 luglio) di Alan Bowne, che consentirà un momento di riflessione e di discussione sulle problematiche dell'Aids. Lo spettacolo non è mai stato rappresentato al di fuori degli Usa, è tradotto per la prima volta in italiano e sarà messo in scena da attori di origine italiana operanti negli Stati Uniti. L'Ente Ville ha, poi, realizzato un «ponte» con il Conservatorio di musica S. Pietro a Majella e con il direttore Roberto de Simone nell'ambito del quale due diplomati con «dieci e lode» in pianoforte terranno un concerto venerdì 25 luglio. Si tratta, ha sottolineato Romanello, dell'inizio di un discorso che si spera potrà essere portato avanti nei prossimi anni. La manifestazione si concluderà il 27 luglio con la rappresentazione del «Miles gloriosus» di Plauto, messo in scena dall'Istituto nazionale del dramma antico. L'inserimento di quest'opera, ha riferito Romanello, vuole essere un appello al mondo dello spettacolo perché si ritorni alle rappresentazioni dei classici antichi negli ambiti archeologici. Le altre opere in programma sono la «Luparella» (4 e 5 luglio) di Enzo Moscato con Isa Danieli in prima nazionale; il «Masaniello» (12 e 13) di Elvio Porta e Armando Pugliese, sempre in prima nazionale; «Ciccio e altre storie» del Teatro stabile di Firenze. Nel corso dell'incontro con la stampa, il presidente dell'Ente Ville vesuviane, Pietro Lezzi, ha rivolto un appello alla Regione perché completi la realizzazione del pontile della villa «La Favorita», consentendo, quindi, il raggiungimento della sede del festival con le «vie del mare».

## TELEVISIONE

Presentata la nuova serie del programma che sostituisce «Striscia la notizia»

# Un'estate al mare per Ricci & Co. Ci lasciano con «Paperissima Sprint»

La trasmissione inizia lunedì e sarà condotta da Michelle Hunziker, ex valletta di Bonolis molto apprezzata a Canale 5. Ogni settimana, a fare da spalla alla presentatrice, un nuovo comico alle prese con le gaffes e gli errori della tv e non solo



Antonio Ricci e la presentatrice Michelle Hunziker alla presentazione di «Paperissima Sprint»

Daniel Dal Zennaro/Ansa

## Ecco a voi Michelle la nuova compagna del Gabibbo

Chi è Michelle Hunziker e perché si parla bene di lei? È anzitutto una bellissima ragazza, molto simpatica e gentile, nata a Sorenago, nella Svizzera tedesca il 24 gennaio del 1977. Venti anni appena ed è già mamma di una bambina che si chiama Aurora, la cui nascita è stata salutata dagli auguri televisivi di gran parte dei divi della canzone. Il papà infatti si chiama Eros Ramazzotti e tanto basta a fare di Michelle una sospetta raccomandata. In realtà Michelle è stata selezionata attraverso il classico provino, che ha vinto pur essendosi convinta di aver sbagliato tutto. Le sue precedenti esperienze professionali, ha detto, è meglio dimenticarle. Ma non c'è proprio niente di male. Ha fatto la modella per i maggiori stilisti e nel 1996 ha anche affiancato Paolo Bonolis nella conduzione del «Cervelloni». Ora debutta di nuovo in un ruolo più impegnativo e solista (benché affiancata dal Gabibbo e da un cane di razza shar pei) accompagnata dall'entusiasmo degli autori, che l'hanno scoperta capace non solo di condurre, ma anche di fare da spalla con talento ai comici di turno. E perfino di doppiare i filmati. Del resto le note biografiche dicono che parla cinque lingue, proprio come il Papa.

MILANO. Antonio Ricci, l'autore di Striscia e di Paperissima, è in ferie, ma in Mediaset non tutti lo sanno. Lui dice: «Da noi non viene mai nessuno. Solo una volta, in anni e anni e anni, abbiamo visto Berlusconi. Siccome continuavamo ad andare in onda, i dirigenti credono che siamo ancora lì, chiusi nel nostro bunker a lavorare». Invece no: la banda di Striscialanotizia (autori, conduttori, veline e Gabibbo) è tutta al mare. Anche se da lunedì 16 sarà ancora in onda (Canale 5 ore 20,30) nell'orario più tradizionale e strategico sotto la testata Paperissima sprint, tutta registrata e destinata, almeno nelle intenzioni, a lanciare una nuova conduttrice e molti nuovi talenti comici.

La conduttrice è Michelle Hunziker, fidanzata moglie amante e madre al fianco di Eros Ramazzotti, che si è rivelata a detta di coloro che l'hanno vista, una neofita molto brillante, capace di cantare, ballare, imitare e soprattutto convivere in video con il borbottio del Gabibbo e le slappate di un cane cinese. Ricci naturalmente ne approfitta per dire che il suo è l'unico programma comunista, l'unico comunque nel quale non si può essere «star» perché il lavoro è tale e tanto che nessun divo potrebbe reggere fisicamente.

Operai di tutta la tv univerte: arrivano i nuovi comici. O almeno si spera. Inopinatamente approdano al video, per svariate e quasi spontanee vie traverse, artisti di provenienza disparata (per non dire disperata). Dopo un inizio di stagione nel quale era stata celebrata la morte presunta della satira televisiva, ora assistiamo alla resurrezione di questo Lazzaro coraggiosamente allegro. Da un lato c'è la fucina Macao che funziona a pieno ritmo per il Centro-Sud, dall'altro lavora Ricci, che ogni settimana di questa estate proporrà accanto alla bella Michelle un comico passeggero. Male non ne può fare. Al massimo ci dimenticheremo di lui. Oppure ci folgorerà con le sue invenzioni e non vedre-

mo l'ora di rivederlo da qualche altra parte. Facciamo qualche nome: Leonardo Manera, Beppe Braidà, Claudio Laurretta, Roberto De Marchi, Manlio Pagliero, Toni Rocco, Marco Bellavia e Carlotta Brambilla, Carlo Giuffrè e Simone Curci e Edo Solo. Tutta gente selezionata da quel che resta del Festival del cabaret, che un tempo si teneva a Loano e ora a Torino.

Dunque la satira esce dalle zone protette come Striscia e Mai dire gol, campi di divertimento pericolosamente cinti e isolati, e dilaga nei palinsesti balneari di Mediaset e Rai, con effetti che potrebbero essere più duraturi, se emergessero talenti veri. Anche se il compito specifico di Paperissima sprint rimane quello di rilanciare non tanto i nuovi comici ma i soliti vecchi errori in tv, insomma la comicità involontaria delle star della conduzione, della canzone e magari del giornalismo televisivo. Si lavora sul passato prossimo, ma con un occhio particolare rivolto a quei divi che della tv se ne fregano proprio: gli animali, alle cui prodezze si appassionano soprattutto i bambini e i bambini che sono in noi.

Mentre Ricci, che non è più una creatura, si diverte molto più dei bambini a fare scherzi a tutti e in particolare ai colleghi. E usa gran parte del tempo delle conferenze stampa per lanciare frecciate a questo e a quello, del resto quasi tutti amici suoi. Come quel tal Carlo Freccero, figure come lui, che con *Antenna Mia* ha osato raggiungere il risultato che sembrava impossibile di superare gli ascolti di Paperissima. «Freccero è un genio», dice Ricci. «È riuscito a fare passare come novità straordinarie cose e personaggi come Claudio Baglioni, che poi è come la Carrà. Ci manca solo che si faccia rifare anche l'ombelico e poi è perfetto». Perché, Baglioni si è fatto la plastica? «All'anima sì», risponde Ricci.

Maria Novella Oppo

## Mediaset nega ma Sodano già comanda a Canale 5

Giampaolo Sodano è «sceso in campo» direttamente, concedendo interviste come nuovo direttore di Canale 5 mentre ancora Mediaset si incaponisce a negare che lo sia. Si rivela anche così uomo spiccio, che va dritto al traguardo, senza paura esenza riguardo alle suscettibilità che potrebbe ferire esponendo con qualche anticipo la sua linea editoriale. Annuncia spostamenti e critiche, promozioni e condanne. Tra i promossi (insieme a Costanzo e Baudo) ovviamente c'è anche Antonio Ricci, l'autore di «Striscialanotizia» e Paperissima, che già qualche mese fa, alla prima notizia che dava Sodano direttore di Canale 5, aveva felicemente commentato: «Sodano? Non l'ho mai visto di persona, ma così, o occhio, mi pare che somigli tutto a Er Pecora». Sodano non si è offeso e Ricci rincara la dose: «Complimenti così gliene faccio anche altri, se vuole». Intanto si delinea da parte dell'ex direttore di Canale 5, Giorgio Gori, ora passato a dirigere Italia 1, il tentativo di tenersi quel che può degli artisti e dei programmi che ha contribuito a creare. Sodano sembra invece intenzionato a entrare nel merito dei contenuti e dei «valori», ma il suo «interventismo» non fa paura a Ricci, che commenta a modo suo: «Noi siamo la centrale del fastidio. Siamo diventati esperti nel rompere le balle alla gente. Da noi non viene mai nessuno. Se Sodano viene da noi? Mah! Non credo che sarà da noi che comincerà. Il problema di Canale 5 non siamo noi: è Gori, che si è portato via tutto: le malite, il gabinetto e «Scherzi a parte». Sodano arriva e non trova più niente...».

M.N.O.

## MAGGIO FIORENTINO

# In diretta a RadioTre il concerto di Tamayo

FIRENZE. Tre poetiche nettamente individuate, tre modi molto diversi di inventare il suono e la forma nel concerto del Maggio Musicale Fiorentino diretto questa sera da Arturo Tamayo, che accosta compositori italiani di differenti generazioni. Giacomo Manzoni (nato nel 1932), Adriano Guarnieri (1947) e Ivan Fedele (1953), a un classico del Novecento (gli apocalittici *Tre pezzi* op.6 di Alban Berg del 1914-15). Il concerto che sarà trasmesso in diretta da Radio Tre alle 21, spazia da Euripide ad Artaud includendo anche un concerto per pianoforte e orchestra. La novità assoluta di Manzoni, *Moi, Antonini A.*, affida a una voce recitante (e a tratti a un soprano) dei frammenti di Artaud, scelti dal compositore nella vasta mole degli appunti scritti tra il 1943 e il 1946, negli ultimi anni del ricovero forzato nell'asilo psichiatrico di Rodez, frammenti visionari, di fortissimo impatto, e non soltanto che denunciano la tortura dell'elettrococ. Le invenzioni, gli scatti, i gesti, i colori dell'orchestra si impadroniscono delle suggestioni visionarie dei frammenti di Artaud stabilendo una molteplicità di rapporti con la voce recitante e con il soprano, in un pezzo estremamente vario e compatto.

A frammenti di Euripide è invece legato *Omaggio a Mina* di Guarnieri, che a Firenze si ascolta per la prima volta in esecuzione integrale (dopo il successo di quella parziale al Festival di Montepulciano 1996). Il titolo va inteso in senso puramente ideale, come omaggio a ogni tipo di vocalità non accademica, perché alla «voce leggera» e al soprano compositore richiede un impegno assai arduo, e perché l'*Omaggio a Mina* è una rielaborazione, compiuta nel 1996, di pagine tratte dalla *Medea*, la seconda opera di Guarnieri, composta nel 1989/90. Nell'opera, come nell'*Omaggio a Mina*, il testo cantato non racconta la vicenda, è costituito solo da brevi frammenti di fortissima intensità evocativa. Colpisce subito in questa musica il suono onirico e fantastico, fatto di aloni sonori, scie, rifrazioni, il movimento inquieto e vorticoso delle linee vocali e strumentali, che si proiettano nello spazio con visionaria intensità. Più noto è il *Concerto per pianoforte e orchestra* (1993) di Ivan Fedele, un pezzo di grande respiro, premiato dalla critica francese (e di cui esiste un ottimo CD della Stradivarius): la grande forma del concerto è ripensata in modo originale, con una chiara articolazione di ampio respiro e con nuovi rapporti tra solista e orchestra, legati anche a una fasciosa invenzione del suono.

Paolo Petazzi

## Morning news An contesta i conduttori

Dopo la lettera di contestazione della giornalista Rosanna Cancellieri, una nuova tegola si abbatte sulle future «morning news» del Tg3. Il deputato di An Daniele Franz ha presentato ieri in parlamento un'interrogazione al ministro delle Poste e telecomunicazioni Antonio Maccanico. Chiede lumi sui criteri con cui sono stati designati i conduttori del nuovo notiziario mattutino della testata televisiva diretta da Lucia Annunziata: il giornalista Onofrio Pirrotta e l'attrice Giulia Fossà. Scelta che ha fatto montare su tutte le furie la Cancellieri. Franz sollecita anche un incontro di verifica con il consiglio di amministrazione della Rai per «sanare uno stato di cose che attualmente risulta insostenibile». Rosanna Cancellieri, nella sua lettera di protesta indirizzata alla redazione del Tg3, all'Usigrai e al presidente della Rai Enzo Siciliano, si dice indignata per non essere stata presa in considerazione. «Vedo ignorata e mortificata - scrive - la mia professionalità».

## TEATRO

L'attore debutta nel musical con una versione satirica del celebre romanzo

# Solenghi: «Il mio Frankenstein? Il perfetto divo tv»

Da settembre su Raidue lo vedremo nella fiction «Primo cittadino» e l'anno prossimo tornerà con Gene Gnocchi in «Striscialanotizia».

ROMA. Un po' di *Rocky Horror Picture Show*, un po' di *Oltre il giardino*, un po' di *Frankenstein Junior*. Tullio Solenghi lascia il paradiso della Lavazza per l'infornale castello di Frankenstein. L'ex attore del Trio si trasformerà nel celebre mostro nato dalla fantasia della giovane Shelley, in un musical tutta satira (*Frankenstein musical*), sulle note di Daniele Silvestri, che debutterà in autunno.

L'idea? È venuta proprio a lui che da tempo covava il desiderio di mettere in piedi uno spettacolo tutto suo. «Ho inseguito i diritti del *Paradiso può attendere* per un sacco di tempo. E, all'ennesimo no, ho deciso di lasciar perdere e di mettermi a lavorare su questo progetto che firmo con Antonello Dose e Marco Presta. È venuto fuori un musical nostrano che, però, esce fuori dalla tradizione italiana, quella di Garinei e Giovannini per intenderci». Si punta molto sulla musica. Sul lavoro di ricerca del giovane Silve-

stri, approdato recentemente anche al teatro con un recital musicale. E che sarà «interpretato» dal gruppo romano della Nuova tribù Zulu. «Tra musica e racconto cercheremo di creare un tappeto unificante - prosegue Solenghi - . Ritmi liberi, improvvisazioni come nelle jam session».

Mentre il mito di Frankenstein sarà rivisitato alla luce dell'oggi. «Sarà un chironico estetico - racconta l'attore che avrà il doppio ruolo del mostro e del suo creatore -, pronto a trasformare il suo castello gotico in una perfetta beauty farm, dove sogna di dar vita ad una creatura perfetta costruita con pezzi sottratti ai suoi clienti». Il risultato, infatti, sarà impeccabile. Il Solenghi-Frankenstein sarà «estheticamente accattivante, bel-

lo quanto basta, elegante. Insomma - continua l'attore - il prototipo del personaggio brillante che appare sempre in tv, protagonista di salottini e quiz. Infatti il suo creatore, invece di dargli la vita attraverso un fulmine, lo collega alla televisione. Ed ecco il risultato. Un vero mostro. Attraverso il quale Solenghi si propone di far la satira (senza nessun riferimento ad un personaggio in particolare», giura) dei nostri giorni. Della sindrome dell'apparire. «Di questi tempi - dice Solenghi - esisti solo se appari in tv: se sparisce per un po' non esisti più». Un «dramma» che vive anche il popolare interprete del fortunato spot del caffè, osannato proprio l'altro giorno dal neodirettore di Canale 5 Giampaolo Sodano? «È facile cadere in certi



meccanismi - risponde -. Ma io cerco sempre di tenermi fuori, evitando i bla bla e i giochi, perché la tv ti riesce facilmente ad ammalare». Ed infatti il Frankenstein-Solenghi è proprio un mostro televisivo. «A suo modo è come Chance giardiniere di *Oltre il giardino* - racconta ancora l'attore -. Parla col linguaggio imposto dalla tv, e via via diventa una persona di successo tanto da arrivare a fare il politico». Fino a quando però non incontrerà Caterina (il ruolo è ancora da assegnare e il prossimo martedì Solenghi farà i provini alle aspiranti interpreti), la giovane dal cuore puro che gli farà comprendere «l'assurdità del mondo in cui vive e lo porterà alla redenzione». Lo spettacolo debutterà, per la regia di Gianni Fenzi, il prossimo 21 ottobre a Cesena, da dove partirà per una lunga tournée in tutta Italia.

Gabriella Gallozzi

## Film da regista per il comico Panariello

Giorgio Panariello sulle orme di Leonardo Pieraccioni. «Chicchi di riso» è il film che il comico toscano girerà la prossima primavera per la Cecchi Gori. Per l'interprete di «Albergo Roma» è la prima esperienza da regista. «È stata Rita Cecchi Gori - spiega l'attore - a consigliarmi di curare anche la regia. Come Pieraccioni, non ho mai fatto comicità di denuncia. Riproporrò i miei personaggi più famosi, in una storia semplice».

## Tozzi produce Liliana Cavani e Zeffirelli

Finanziaria film in inglese di Franco Zeffirelli, Liliana Cavani e Cristina Comencini la «Cattleya film», neonata società di produzione di Riccardo Tozzi, responsabile della fiction di Mediaset. Le produzioni, destinate al mercato mondiale, costeranno oltre 15 miliardi ciascuna. Le riprese di «A tea with Mussolini» di Zeffirelli dureranno almeno dodici settimane e dovrebbero cominciare in settembre, con Joan Plowright, Vanessa Redgrave e Angela Lansbury nella parte di tre signore inglesi che tra il '36 e il '44 occupano di un ragazzino italiano nella campagna fiorentina. Il film è in parte autobiografico e rievoca il periodo adolescenziale del regista fiorentino.

Il progetto della Cavani, titolo provvisorio «Stati dissociati», non sarà immediato. «Non abbiamo il tempo di occuparcene», ha spiegato Tozzi. Lo stesso vale per quello della Comencini «Una scrittura femminile azzurro pallido», tratto dal romanzo dell'austriaco Franz Werfel.